

Cucina italiana candidata UNESCO

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, rappresentato dal Ministro Francesco Lollobrigida, e il Ministero della cultura, rappresentato dal Ministro Gennaro Sangiuliano hanno lanciato la candidatura UNESCO della cucina italiana alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. La cucina italiana non è solo un ricettario ma anche un insieme di pratiche sociali, abitudini e gestualità che portano a considerare la preparazione e il consumo del pasto come un momento di condivisione collettivo. È il rito di un popolo che concepisce il cibo come elemento culturale identitario. "Da parte mia ci sarà tutto il sostegno, perché cucina italiana significa promuovere l'idea di qualità della vita e del vivere italiano che è fatto di arte, di cultura, di paesaggi, di monumenti ma anche di esperienze come quelle delle eccellenze alimentari", ha detto il Ministro Sangiuliano nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta al Collegio Romano. "Con questa iniziativa vogliamo rilanciare la nostra Italia nel mondo, valorizzando quel patrimonio che abbiamo in tutti i settori", ha affermato il Ministro Lollobrigida. Dobbiamo solo saper raccontare, difendere e proteggere le nostre eccellenze, che rappresentano un valore aggiunto per la nostra Nazione. L'azione del Governo Meloni va in questa direzione, come conferma la candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'umanità". "Oggi diamo inizio a una partita che vede scendere in campo 140 milioni di italiani: i 60 milioni che vivono in Italia ma anche gli 80 milioni che vivono all'estero. È una decisione presa per valorizzare un patrimonio che noi consideriamo grande e riguarda non solo gli italiani ma anche tutti gli stranieri che apprezzano la nostra cucina. Oggi è una data speciale e speriamo che ci porti a vincere nel 2025", ha commentato il Sottosegretario alla cultura con delega all'Unesco, Gianmarco Mazzi.

A promuovere la candidatura dell'Italia tre istituzioni: l'Accademia italiana della Cucina, la Fondazione Casa Artusi, La Cucina Italiana, oltre a Slow Food, ALMA, ANCI e UNPLI che ne hanno sostenuto il percorso.

